

SETTIMA DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ANNO C

- 1) Invoca lo Spirito Santo perché possa aprire il tuo cuore alla comprensione della Parola.
- 2) Leggi attentamente il brano del Vangelo

Dal Vangelo di Luca: (Lc 6, 27-38) *“In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Dà a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. **E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro.** Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. **Amate invece i vostri nemici**, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. **Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso.** Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato a voi in cambio».*”

- 3) Rileggilo più volte per interiorizzare ogni Parola
- 4) Adesso fai silenzio perché Gesù possa parlare al tuo cuore.

5) Rifletti: *“In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «A voi che ascoltate, io dico...”* Alla folla accorsa a lui da ogni parte, Gesù espone le regole di comportamento per chi vuole seguirlo. Se amate chi vi ama, perdonate chi vi perdona, che fate di particolarmente eroico? Lo fanno tutti, anche gli atei. E allora sorge un dubbio: non è che abbiamo ridotto il cristianesimo a una serie di principi morali ai quali s'ispirano tutti? Dobbiamo ammetterlo, abbiamo talmente annacquato la portata rivoluzionaria del Vangelo che a volte distinguere un cristiano da un ateo è davvero complicato. Ci si accontenta di una mediocrità. Siamo come gli altri, solo che andiamo la domenica a Messa, come se la Celebrazione Eucaristica fosse il marchio di riconoscimento del cristiano. Possiamo accettare di comportarci bene con chi si comporta bene; con un po' di sforzo riusciamo a tollerare chi ci fa del male non rispondendo con la stessa moneta, ma **“Amate invece i vostri nemici”** è davvero troppo. Ma se spesso non si riesce ad amare nemmeno le persone con le quali viviamo? Invece sono tanti che vivono la portata rivoluzionaria del Vangelo. Se ci guardiamo intorno, ci sono tanti cristiani anonimi, che lontano dai riflettori sanno sperare, amare secondo la logica del Maestro. Ancora oggi, milioni di uomini vivono il paradosso del Vangelo. Gesù di Nazareth propone orizzonti mai visti prima, invita a camminare per sentieri ancora mai tracciati. Ama i tuoi nemici, benedici chi ti maledice, ama quelli che non amano, fai del bene a chi non lo fa, presta anche a chi non può restituire. Noi siamo abituati a fare del Vangelo una lettura quasi romantica, ma se cominciassimo a prenderlo in parola, ci accorgeremmo che il cristianesimo non è semplice buonismo ma un modo rivoluzionario di amare, di vivere.

“E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro”., cioè imparate ad ascoltare il vostro desiderio. Che cosa desideriamo per noi? Essere amati, benedetti, perdonati. Questo vogliamo per noi e questo cercheremo di dare agli altri. *«Sii tu il cambiamento che vuoi vedere nel mondo»* (Gandhi).

Insomma, Gesù di Nazareth chiede di imitarlo, chiede testimoni, non cristiani della domenica. Chiede uomini e donne capaci di incendiare d'amore il mondo, che raccontino, con la vita, la bellezza della fede. Non cerca eroi della fede, ma semplicemente figli amati che fanno dell'amore lo stile della loro vita.

Il cuore di questo discorso e di tutto il Vangelo di Luca, si può riassumere in questo versetto: **“Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso”**. La misericordia è un sentimento umano, prima ancora che religioso. Davanti alla sofferenza, tutti proviamo una certa commozione e sentiamo il bisogno di agire. La bella notizia è che nel Dio che è venuto a raccontarci Gesù di Nazareth, la misericordia prevale sulla giustizia, ne è la sostanza. La misericordia è il cuore della fede cristiana. Usare misericordia, smettere di giudicare, amare i nemici: il cristianesimo regge o crolla esattamente su questo. Il resto sono disquisizioni.

- **Invochiamo lo Spirito Santo e facciamo il nostro esame di coscienza alla luce della logica evangelica che oggi Gesù ci ha proposto.**

- 6) **Prega:** Trasforma in propositi e in preghiera le riflessioni che lo Spirito ti ha suggerito.

Ti consegno Signore la mia resistenza a perdonare gratuitamente, la mia incapacità di amare e la mia difficoltà a porgere l'altra guancia. Donami un cuore nuovo, perché diventi capace di amare anche i miei nemici e di benedire chi mi ha fatto del male. Amen!

Impegno: *“E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro”* Amiamo, perdoniamo e benediciamo tutti sull'esempio di Gesù. E quando non ce la facciamo ancora a perdonare chi ci ha fatto del male? Iniziamo a pregare per loro. E' un meraviglioso primo passo.